

Uso & Consumo



La vendita record Andrea Pazienza, rappresenta Sandro Visca (un suo professore del liceo a Pescara), battuto a settemila euro. A sinistra un vignetta di Magnus da I briganti, esposta allo Spazio Wow

L'isola felice del fumetto metropolitano

di Edoardo Rizzi

Mercato dei collezionisti in forte ascesa tra vetrine storiche e gallerie d'arte Nasce la prima casa d'aste dedicata «Così continua la tradizione milanese»

La città a fumetti è Topolinia, Paperopoli e Gotham City messe insieme. È la città di Diabolik e Tex, ma anche delle case editrici e delle gallerie d'arte. Sotto la Madonnina il fumetto non è in crisi e — anzi — si è fatto una nuova nicchia felice: quella dei pezzi originali. Le quotazioni schizzano, e alle fiere i collezionisti si contendono le tavole più ricercate: di recente, la prima casa d'aste milanese dedicata alla comic art ha aperto in via Ventura (Art Rite). L'oggetto più valutato — un disegno di Andrea Pazienza — è stato battuto a 7mila euro. «Stiamo recuperando in fretta il divario che ci separa dai mercati più evoluti, quello americano e quello francese», afferma il curatore Federico Manusardi. «L'interesse è in forte crescita, a conferma di un fermento non solo economico».

Valentina, Corto Maltese, gli anti-eroi di Pazienza. Ma anche l'Uomo Ragno, Zagor o Mickey Mouse. Milano ne è popolata da sempre — da quando, nel Dopoguerra, in città aprirono le officine creative di Disney e Bonelli — ma solo negli ultimi anni la piega antiquaria ha preso piede. Se ne sono accorti anche gli operatori storici, come la Borsa del Fumetto in via Castaldi dal '73. Prototipo della fumetteria «generalista» — la più antica in Italia — ha visto crescere la domanda dei pezzi da collezione «esponenzialmente», conferma il titolare Nessim Vaturi. «Il mercato si è spostato progressivamente da un consumo di massa a una fruizione da intenditori, con un



offerta più frantumata, ma prezzi più alti».

Il fumetto come Nona Arte insomma. Con tanto di gallerie dedicate: dall'apripista Nuages — a Brera dal 1981 — allo Spazio Papel di via Savona, nato come libreria per ragazzi ma specializzato nell'editoria del disegno. «La nostra cifra è il lavoro a stretto contatto con gli autori, sia emergenti che affermati. Seguiamo il processo creativo dall'idea iniziale alla definizione dei dettagli», racconta Eduardo Simone, ex insegnante convertito — assieme a due soci — al culto fumettistico. «Il risultato sono dei pezzi unici o serie limitate — spiega —. Il destinatario è un nuovo pubblico milanese in espansione, sempre più vic-

no alla figura del collezionista artistico».

La mappa della città a fumetti intanto si arricchisce. Una dozzina di fumetterie grandi e piccole, quattro fiere di settore, altrettanti istituti di formazione — la Scuola del Fumetto, Mohole, Acme, la Scuola dei Comics — sette case editrici — Bonelli, Astorina, Boa, Edizioni Bd, Hazard, più Feltrinelli e Mondadori. Senza dimenticare l'unico museo italiano dedicato alla Nona Arte, lo spazio Wow in viale Campania. Giovanni Nahmias, collezionista e «influencer» riconosciuto nel settore, sottolinea che «il riconoscimento del comics come forma d'espressione artistica passa anche dai luoghi dell'arte istituzionale». Dalla Triennale alla Permanente, a Palazzo Reale, i musei milanesi «si sono dimostrati molto

Il primato urbano
In città ci sono l'unico museo nazionale, quattro scuole, sette case editrici e fiere

ricettivi negli ultimi tempi». Il tutto «va di pari passo naturalmente con l'aspetto economico». L'ultima frontiera sono gli eventi tête-à-tête con i disegnatori, un format all'americana. Il mese scorso se n'è tenuto uno a Villa Erba a Cernobbio: incontri e performance di quaranta autori da tutto il mondo. Numero chiuso, mille persone, ingresso: sopra i 100. Paperino non avrebbe potuto entrare.



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito internet del «Corriere» [milano.corriere.it](http://www.corriere.it)